



DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

(ai sensi dell'art. 41, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i.
e dell'art. 3 dell'allegato I.7 al D.Lgs. n. 36/2023)

Località: Rieti – Aree spondali fiume Velino tratto Ponte Cavallotti – Ponte Giovanni XXIII

CUP: *F12H24000240006*

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
Arch. Emiliano Di Giambattista

1. PREMESSA

Il presente documento di indirizzo della progettazione (DIP) è redatto dal sottoscritto Arch. Emiliano Di giambattista Dirigente IV settore del Comune di Rieti, Responsabile Unico del Progetto in oggetto ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 36/2023.

Il DIP costituirà parte integrante della documentazione di gara per l'affidamento del contratto pubblico diservizi finalizzati alla realizzazione dell'intervento in oggetto, in quanto costituisce parte integrante del capitolato prestazionale.

L'intervento denominato "Valorizzazione del patrimonio naturale del Fiume Velino" ricade all'interno del contributo destinato al Comune di Rieti dalla Regione Lazio per il Programma Regionale FESR 2021-2027 – Obiettivo Specifico OS 5.1; prevede la valorizzazione del Fiume Velino e, di conseguenza, dell'intera area urbana, attraverso la realizzazione di aree attrezzate nella zona di Ponte Cavallotti, Lungo Velino Bellagamba e Lungo Velino Fratelli Conti con spazi destinati ad attività ricreative e manifestazioni culturali, attività sportive e punti di attracco per canoe e piccole imbarcazioni.

Il documento di indirizzo della progettazione indica, in rapporto alla dimensione, alla specifica tipologia e alla categoria dell'intervento da realizzare, gli obiettivi, i requisiti tecnici (sia prescrittivi che prestazionali) e l'elenco degli elaborati progettuali necessari per la definizione di ogni livello della progettazione.

Di seguito si riportano le principali informazioni in coerenza con quanto disposto dall'Art.3 dell'Allegato I.7 del Codice.

2. STATO DEI LUOGHI

Le aree di intervento sono dislocate lungo la sponda sinistra del tratto urbano del Fiume Velino, da Ponte Cavallotti a ponte Giovanni XXIII passando per le zone del Ponte Romano.



zone di intervento

I lotti interessati sono costituiti dalle seguenti particelle catastali:

foglio 88 partt. 454, 487, 483, 479, 1;

foglio 87 partt. 591, 26, 569, 269;

foglio 89 partt. 23, 24, 25, 26, 29;

foglio 86 partt. 1530, 1611, 1616, 1039, 1571, 1611, 1580, 1359, 1043, 1540, 1054, 1055, 1063, 1588, 1310, 1311, 1317, 1319;

foglio 85 part. 528;

le altre aree interessate sono quelle spondali facenti parte del demanio regionale.



Ortofoto

1. DISPONIBILITA' DELLE AREE

Le aree destinate al progetto sono in parte di natura privata in parte pubblica.

Le proprietà private, una volta definito il progetto e gli interventi da realizzare, saranno espropriate secondo i dettami del D.P.R. 327/2001 o, in alternativa, qualora sia necessaria una variante urbanistica, si procederà con l'approvazione ai sensi dell'art. 19 dello stesso D.P.R..

4. OBIETTIVI GENERALI DA PERSEGUIRE ED ESIGENZE DA SODDISFARE

4.1 La Città e il suo Fiume

Una rocca circondata dalle acque: qui nacque il nucleo più antico della Città di Rieti. Infatti il richiamo a questo elemento naturale, l'acqua, è presente in modo significativo nello stemma della Città. Nel 271 a.C. fu il console Manio Curio Dentato che con il taglio delle Marmore avviò la trasformazione del lago Velino in un fiume, bonificando la fertile piana reatina. E così via nei secoli si intervenne per completare l'opera, sino ad arrivare al '900, periodo in cui vennero tombati alcuni canali che attraversavano la parte storica della città e vennero eretti muri di protezione per limitare i danni causati dalle frequenti esondazioni del fiume. È quindi dall'opera dell'uomo, per l'uomo, distribuita nei secoli, e dalla enorme capacità di adattamento della natura che si è trasformato e determinato l'attuale paesaggio fluviale.

Da sempre i reatini hanno utilizzato il fiume per molti scopi: da quello difensivo delle origini a quello di via di collegamento alla Città per il trasporto, anche degli approvvigionamenti. Ne hanno utilizzato le sabbie per la produzione di laterizi e la forza delle sue correnti per la macina del grano e dei frumenti. Lo hanno anche vissuto per soddisfare necessità quotidiane come l'irrigazione di orti e campi, il reperimento di cibo attraverso la pesca o ancora più semplicemente per lavare il bucato o cercare refrigerio nel periodo estivo. Si è quindi sedimentato con forza nella popolazione un sentimento di profonda e quotidiana simbiosi con il fiume, almeno fino a tutto il secolo scorso.

Oggi, essendo cambiati e in molti casi migliorati gli strumenti atti alla soddisfazione di tali necessità, il rapporto con il fiume rischia di deperire nel tempo così come il paesaggio che lo circonda. Ritenendo fondamentale salvaguardare entrambi gli aspetti, l'Amministrazione intende sviluppare e realizzare una progettazione che dia nuovo vigore al legame dei cittadini con il loro fiume, ripensando nuove e vecchie attività e funzioni con un approccio olistico e polivalente, valorizzando l'elemento naturalistico in dialogo con quello architettonico del centro storico, magnificando l'antico senso di equilibrio tra ambiente fisico e antropico.

Il progetto che si chiede di modellare riguarda proprio il tratto urbano del Fiume Velino che va dal Ponte Cavallotti al Ponte Giovanni XXIII. Si chiede quindi di ripensare ad uno spazio pubblico urbano, considerandolo generativo della Città stessa.

4.2 Connessione ed interconnessione

Tra gli altri obiettivi della progettazione si dovrà perseguire quello che l'inurbazione dell'elemento naturale immediatamente ci suggerisce: la connessione tra uomo e natura. Ma si dovrà andare oltre ed inglobare nell'idea progettuale anche l'interconnessione tra diverse zone della città, in particolare del suo centro storico, migliorandone accessibilità e fruibilità, considerando tra le altre cose che l'attuale percorso ciclopedonale è realizzato in riva sinistra rispetto al corso del fiume e ha solo due attraversamenti per connettersi con il centro storico, che si trova in riva destra. Che sia a piedi, in bicicletta, con piccole imbarcazioni o altro, si dovrà potenziare questa fondamentale possibilità che il Fiume offre e questa antica funzione che può ancora ricoprire. A tal fine, a titolo esemplificativo, l'idea è quella di completare o implementare laddove presenti, o realizzare ex novo ove necessario, piste ciclopedonali e piccoli attracchi.

4.3 Sport fluviali

Già nelle aree a valle di quella che viene compresa nella progettazione, il corso del fiume è accompagnato da importanti impianti sportivi come lo stadio di atletica leggera R. Guidobaldi, il PalaCordoni, la piscina comunale e il parco dello sport siti su via E. Theseider. Si riscontra, però, la totale assenza di strutture e spazi adibiti all'esercizio di sport fluviali quali ad esempio rafting, hydrospeed, canyoning, kayak ed altri, ma anche alla più tradizionale pesca a mosca, permessa nella sua forma "no kill". Pertanto, si ritiene di dover inserire tali realizzazioni nel novero degli obiettivi da prefiggersi nella progettazione.

4.4 Una Città balneabile

Nella Sprea a Berlino, nel Reno a Basilea, nella Limmat a Zurigo, nell'Aare a Berna e ancora nel Danubio a Vienna e nei canali di Copenaghen, persino nel Tevere a Roma e nella Senna a Parigi, oggi in molte città e capitali europee attraversate da fiumi o corsi d'acqua la balneabilità degli stessi è al centro, non solo di rinnovato interesse da parte di cittadini residenti e visitatori ma anche di dibattito tra architetti urbanisti e pubbliche amministrazioni. Volendo dare un respiro europeo alla Città di Rieti e in particolare all'opera di valorizzazione del tratto urbano del fiume Velino, riteniamo importante inserire come obiettivo della progettazione quello di realizzare strutture ed elementi in grado di favorire la balneabilità del fiume in completa. Si ritiene infatti che il "nuoto urbano" sia attività salutare da un punto di vista fisico, mentale e spirituale, capace di riconnettere il cittadino all'elemento naturale e al contempo fungere da catalizzatore per la rigenerazione dei sistemi sociali, culturali, ecologici ed economici della comunità.

Allo scopo di garantire una costante vigilanza sulla qualità dell'ecosistema fluviale, necessaria anche per la gestione delle condizioni di balneabilità, sarà indispensabile prevedere un monitoraggio ambientale consultabile in ogni momento in relazione alla temperatura dell'acqua, alla velocità di scorrimento, ai livelli di inquinamento e ad ogni altro parametro necessario a fornire un riscontro completo.

4.5 Aggregazione, Cultura, Spettacolo e Intrattenimento

Nell'ultimo decennio l'area urbana del Fiume Velino ha attratto un considerevole numero di giovani imprenditori locali del settore enogastronomico che qui hanno insediato le proprie attività, rendendola un luogo di aggregazione e di promozione del nucleo urbano.

Ulteriore elemento da tenere in considerazione è la notevole crescita dell'offerta universitaria in Città. Grazie alla nascita del Polo interateneo Tuscia/Sapienza che ha attivato una serie di corsi di laurea, in procinto di essere ulteriormente implementati, con le lezioni concentrate nel centro storico ma anche all'interno del complesso dell'ex istituto di cerealicoltura "Nazareno Strampelli", confinante a monte dell'area interessata dalla progettazione, il cui recupero è già finanziato per oltre 7 milioni di euro. Sarà inoltre realizzato presso l'ex Cerroni il primo studentato della Città che si apre sull'area dei "Pozzi", e tra gli interventi previsti nella seconda fase della "Strategia territoriale" del Comune di Rieti è stato inserito il recupero dell'edificio di San Fabiano che affaccia proprio sul fiume Velino, con destinazione universitaria.

Prendendo atto anche della prossima realizzazione del nuovo teatro cittadino, ubicato nelle vicinanze di ponte Giovanni XXIII, l'intervento dovrà ampliare l'attuale funzione di luogo di aggregazione, creando aree attrezzate anche galleggianti per lo svolgimento di eventi come "La Festa del Sole", che da cinquantaquattro anni anima il fiume nel mese di luglio, rappresentando uno degli appuntamenti simbolo della Città (link al video) e che, tra le altre cose, è alla base del gemellaggio tra la città di Rieti e quella di Ito in Giappone. Aree fornite di arredi e servizi che le rendano utilizzabili per spettacoli dal vivo, intrattenimento e vendita e somministrazione di prodotti, a partire da quelli tipici del territorio. Tutto ciò con l'obiettivo di valorizzare, implementare ed esaltare l'unicità naturalistica del contesto fluviale, dando la possibilità di migliorare ed elevare la qualità dell'offerta alla base del momento aggregativo e della socialità.

4.6 Destagionalizzazione

Sarà importante indirizzare la progettazione verso la ricerca di una possibile destagionalizzazione di alcuni tratti del nuovo contesto fluviale protagonista dell'intervento, impiegando metodologie e strumenti che siano sì profondamente rispettosi degli elementi naturali ma che mirino anche ad agevolare una fruizione quotidiana in ogni stagione. Mentre, infatti, già oggi, dopo i primi interventi di riqualificazione non è rara la frequentazione da parte dei cittadini delle sponde del fiume durante il periodo estivo, lo è durante i mesi freddi e piovosi, che non fanno certo difetto in Città. L'auspicata destagionalizzazione, con la conseguente vivacità del contesto urbano oggetto dell'intervento anche nei mesi autunnali/invernali, determinerebbe il risultato di consentire, inoltre, il godimento degli elementi naturali e architettonici dell'area lungo l'intero arco dell'anno, incentivando quelle attività legate alla salute e al benessere psico-fisico che devono essere obiettivo prioritario di una Città che guarda al futuro.

Va tenuto in debita considerazione, peraltro, che la Valle reatina, ormai da qualche decennio, è sempre più interessata dallo sviluppo del cosiddetto turismo lento e attraversata da diversi Cammini, il principale dei quali è dedicato a San Francesco, figura così profondamente legata alla natura e alla spiritualità del territorio. Il turismo lento è, infatti, non soltanto una realtà attuale per la Città di Rieti ma una prospettiva concreta di sviluppo per il futuro, cui non può sottrarsi l'elaborazione di idee progettuali come quella in oggetto.

4.7 Iconicità

Come detto in premessa, l'acqua come elemento in generale e il Fiume Velino come patrimonio nello specifico, sono da considerarsi generativi della Città stessa e pertanto la progettazione dovrà, nell'insieme degli interventi, porsi l'obiettivo di rappresentare al meglio questo legame.

La proposta progettuale dovrà essere in grado di raccontare figurativamente il patrimonio naturale e gli uomini di Rieti, partendo dalle radici più profonde della nostra comunità. Il risultato dovrà essere quello di nuotare, letteralmente, nella storia della Città, attraverso i millenni che hanno fatto di Rieti quel "Centro d'Italia" che oggi conosciamo.

Inoltre, il tratto urbano del Fiume dovrà acquisire ancor di più la capacità di rendersi un luogo iconico e identitario della Città, mostrandola in maniera non equivocabile in uno scatto, in un'immagine, in una storia; dando la possibilità a chi vi trascorrerà del tempo, residente o visitatore, di immergersi nel suo passato. Il nuovo assetto del Fiume dovrà essere pensato in maniera da far diventare il Velino un segno generatore dell'unicità della Città e un veicolo moltiplicatore del suo "brand", assumendo così la funzione di luogo privilegiato per lo scatto iconico da associare universalmente e istantaneamente all'idea di Rieti.

4.8 Salute e Accessibilità

La progettazione dell'intera area dovrà essere guidata dai più moderni principi di "Urban Health", cioè far riferimento a una visione strategica che integri le azioni di tutela e promozione della salute nella progettazione urbana e sottolinei la forte dipendenza tra il benessere fisico, psichico e sociale, e l'ambiente urbano in cui si vive, nell'ottica della maggiore inclusione possibile. Ponendo, pertanto, la salute pubblica in tutti i suoi aspetti alla base dell'intervento, esso non potrà che ambire a divenire un modello di accessibilità, garantendola in particolare a quelle categorie della popolazione che vivono condizioni di disabilità o situazioni di fragilità.

4.9 Energia e rifiuti

La progettazione dovrà necessariamente tenere conto dei principi di sostenibilità ambientale ed energetica, rafforzati dalla natura stessa del contesto urbano in cui si andrà ad intervenire. A partire dall'illuminazione che dovrà garantire al contempo la fruibilità notturna e l'iconicità dei luoghi. Ciò dovrà essere perseguito attraverso l'utilizzo delle più moderne tecnologie che verranno ritenute utili a tal fine, a cominciare dall'alimentazione da fonti rinnovabili, riducendo l'impatto sull'ambiente e sul bilancio dell'Ente, e quindi dei cittadini. Non si dimentichi peraltro che il Fiume stesso può rappresentare una fonte di energia rinnovabile. Seguendo la logica ispiratrice della sostenibilità ambientale, la nuova area immagine della Rieti del futuro dovrà svilupparsi secondo il principio cardine del minor impatto ambientale, tanto a livello di utilizzo di energia quanto di produzione/gestione di rifiuti, elaborando modelli ad hoc adeguati alle nuove funzioni e caratteristiche del luogo, considerando che, inevitabilmente, la produzione di rifiuti crescerà al crescere della frequentazione della zona.

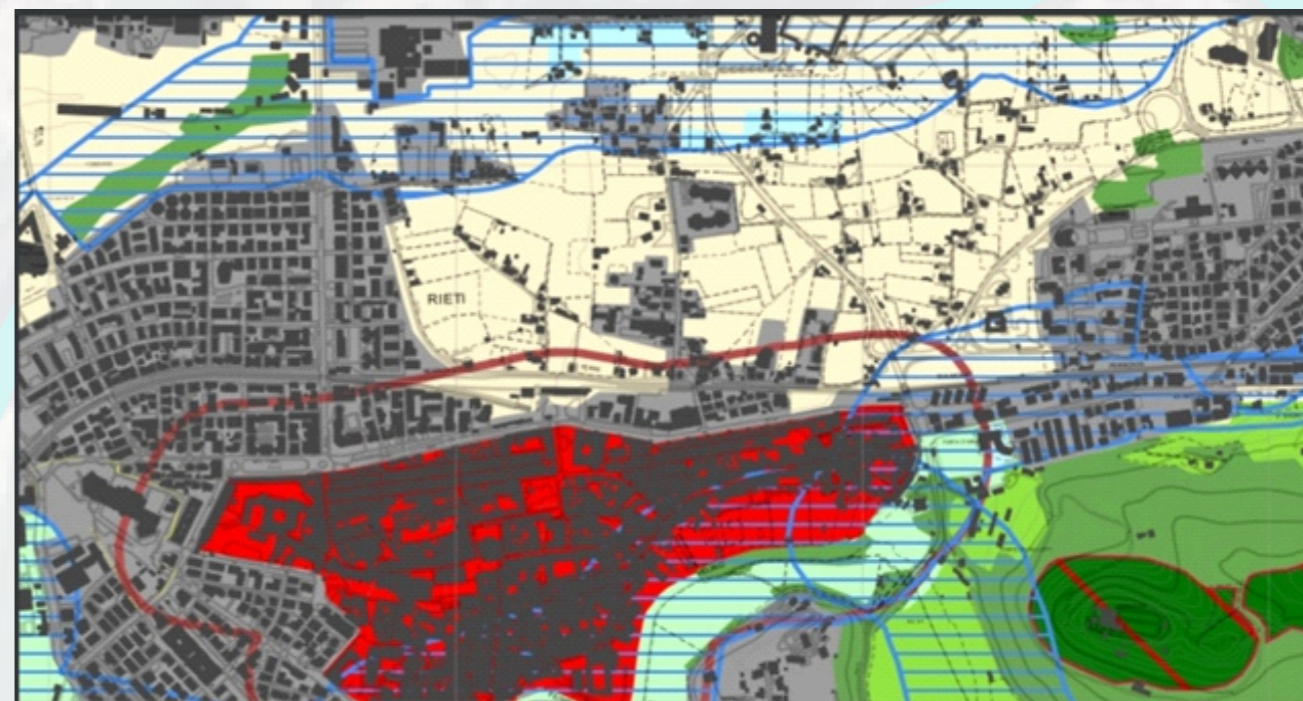
4.10 Riqualificazione

Tra le necessità di quella porzione di Città e di territorio comunale che devono essere ricomprese nella progettualità, in linea con gli obiettivi sopra esposti, vi è certamente l'intervento di recupero, ripristino e riqualificazione del ponte pedonale esistente che collega P.zza Cavour a P. zza San Francesco, oggetto di un ammaloramento della pavimentazione negli ultimi anni, come di altri manufatti esistenti ove si ritenessero utili allo sviluppo della progettazione.

La progettazione complessiva, dunque, dovrà prevedere l'utilizzo di materiali in grado di garantire la coesistenza con l'area fluviale e il clima della Città, assicurando la possibilità di una efficace, semplice ed economica manutenzione negli anni a venire.

5 VINCOLI DI LEGGE

TAV. A



Tav. A 10 347 PTPR

Le zone di intervento ricadono nei seguenti paesaggi:

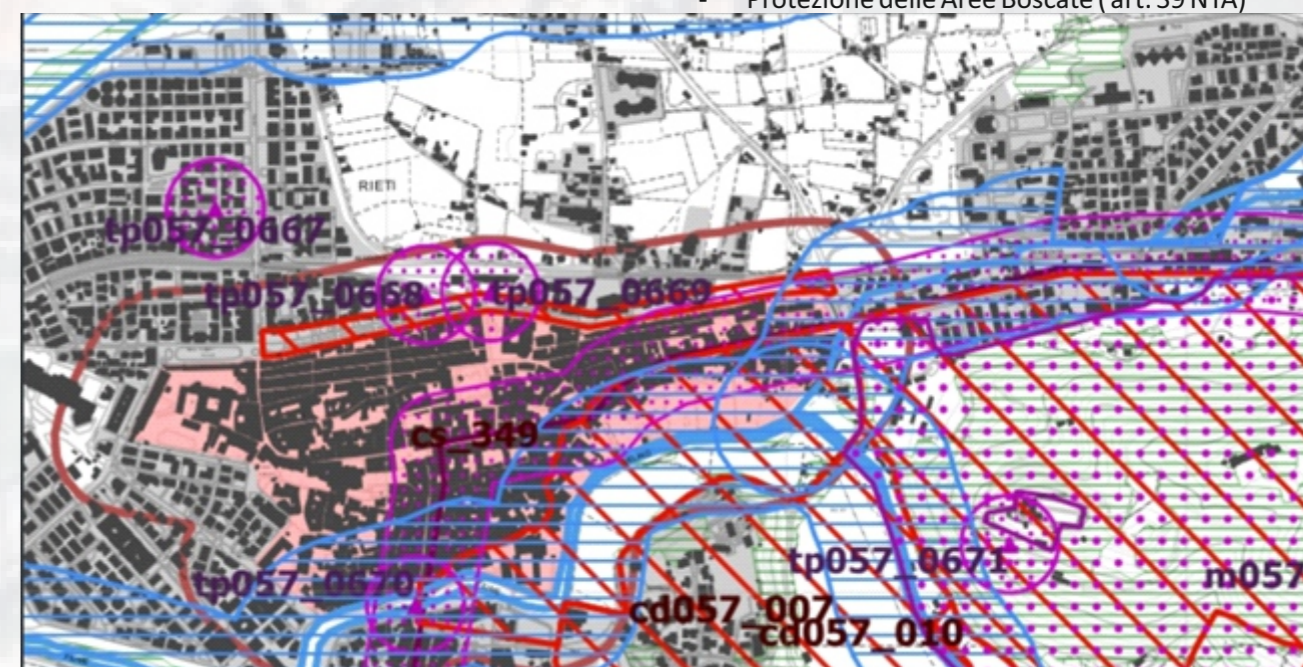
- Paesaggio Naturale di Continuità (art. 24 NTA)
- Paesaggio degli Insediamenti Urbani (art. 28 NTA)
- Paesaggio dei centri e Nuclei Storici (art. 30 NTA).

Tav. B 10 347 PTPR

Le zone di intervento sono interessate dai seguenti vincoli:

- Beni dichiarativi art. 136 lett. c) e d) (art. 8 NTA)
- Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua (art. 36 NTA)
- Aree di interesse archeologico (art. 42 NTA)
- Insediamenti Urbani Storici (art. 44 NTA)
- Protezione delle Aree Boscate (art. 39 NTA)

TAV. B





Tav. 24 - PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO



Le zone di intervento ricadono principalmente nella Fascia A disciplinata dall'art. 28 delle NTA del PAI; parte delle aree ricadono in zona R2 e alcune in zona R4.

6 REGOLE E NORME TECNICHE DA RISPETTARE

Le aree di intervento ricadono nelle seguenti zone di PRG vigente:

- Aree a sinistra idraulica del Fiume Velino: zona F1 – verde pubblico disciplinata dall'art. 41 delle NTA del PRG;
- Aree a destra idraulica del Fiume Velino: parte in zona G – verde privato vincolato disciplinata dall'art. 47 delle NTA del PRG e parte in zona F1 – verde pubblico disciplinata dall'art. 41 delle NTA del PRG.



7 PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO

a. FASI E LIVELLI DI PROGETTAZIONE

La progettazione sarà suddivisa in due livelli, il progetto di fattibilità tecnico-economica e il progetto esecutivo, così come previsto dall'art. 41 del D.Lgs. 36/2023.

b. LIMITI FINANZIARI DA RISPETTARE

QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO

Costo complessivo dell'intervento	€2.606.091,90
di cui Quota PR FESR Lazio	€2.606.091,90
di cui <i>Altre</i> fonti di finanziamento, se previste	€ 0

Quadro tecnico economico dell'intervento (così come approvato dalla DGC 76 del 26/04/2024 e suscettibile di variazioni a seconda delle scelte progettuali e delle figure interessate agli affidamenti tecnici):

8 LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE DA SVILUPPARE E RELATIVI TEMPI DI SVOLGIMENTO

a. ELABORATI GRAFICI E DESCRITTIVI DA REDIGERE

Il progetto di fattibilità tecnico-economica dovrà contenere i seguenti elaborati in conformità all'allegato I.7, art. 6 comma 7, del D.Lgs. 36/2023:

- a) relazione generale;
- b) relazione tecnica, corredata di rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;
- c) relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ed eventuali indagini dirette sul terreno, anche digitalmente supportate;
- d) studio di impatto ambientale, per le opere soggette a valutazione di impatto ambientale, di seguito «VIA»;
- e) relazione di sostenibilità dell'opera;
- f) rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;
- g) modelli informativi e relativa relazione specialistica, nei casi previsti dall'[articolo 43 del codice](#);
- h) elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate, integrati e coerenti con i contenuti dei modelli informativi, quando presenti;
- i) computo estimativo dell'opera;
- l) quadro economico di progetto;
- m) piano economico e finanziario di massima, per le opere da realizzarsi mediante partenariato pubblico-privato;
- n) cronoprogramma;
- o) piano di sicurezza e di coordinamento completo di stima dei costi della sicurezza.
- p) piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti.
- q) piano preliminare di monitoraggio geotecnico e strutturale;
- r) per le opere soggette a VIA, e comunque ove richiesto, piano preliminare di monitoraggio ambientale;
- s) piano particellare delle aree espropriande o da acquisire, ove pertinente.

Valorizzazione del patrimonio naturale del fiume "Velino"		IMPORTI PRE GARA	
A)	TOTALE A BASE D'APPALTO, di cui	A1) + A2)	1.388.474,59
A1)	LAVORI SOGGETTI A RIBASSO		1.322.356,75
A2)	ONERI DELLA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO		66.117,84
B)	TOTALE PER FORNITURE, di cui	B1) + B 2)	635.060,54
B1)	Forniture inerenti l'intervento		595.060,54
B2)	Sistema di monitoraggio delle acque con sensori		40.000,00
C)	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		582.556,77
C1)	Lavori in economia esclusi dall'appalto		30.000,00
C2)	Oneri per occupazioni temporanee ed espropri inclusi IVA		-
C3)	Imprevisti		27.769,49
C4)	Rilievi, indagini e sondaggi		27.769,49
C5)	Relazione geologica		4.165,42
C6)	Allacciamenti ai pubblici servizi		2.000,00
C7)	Spese tecniche per progettazione lavori		95.804,75
C7.1)	Progetto di fattibilità tecnico-economica	12.496,27	
C7.2)	Progettazione definitiva	55.538,98	
C7.3)	Progettazione esecutiva e CSP	27.769,49	
C8)	Spese tecniche per esecuzione		68.035,25
C8.1)	Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione esterna	19.438,64	
C8.2)	Direzione lavori esterna all'Amministrazione	41.654,24	
C8.3)	Collaudo statico e tecnico-amministrativo esterno all'Amministrazione	6.942,37	
C8.4)	Attestato di certificazione energetica	-	
C9)	Fondi per funzioni tecniche interne all'Amministrazione (art. 113, comma 2 del D.Lvo 50/2016 e s.m.i.)	max 2% di A) + B)	40.470,70
C9.1)	Responsabile del procedimento, D.L. e Collaudo (art. 113, comma 3 del D.Lvo 50/(2016 e s.m.i.)	max 80% di C9)	32.376,56
C9.2)	Beni strumentali (art. 113, comma 4 del D.Lvo 50/2016 e s.m.i.)	20% di C9)	8.094,14
C10)	Accantonamento di cui all'art. 205 del D.Lvo 50/2016		-
C11)	Attività di supporto tecnico-operativo al RUP		5.553,90
C12)	Spese di pubblicità di cui all'art. 73 e 74 del D.Lvo 50/2016		1.388,47
C13)	Spese di gara		2.776,95
C14)	Attività di verifica ai fini della validazione ex art. 26 del D.Lvo 50/2016		8.094,14
C15)	IVA e altre imposte		268.728,20
C15.1)	CNPAIA per spese tecniche esterne all'Amministrazione	4% di C7) e C8)	6.553,60
C15.2)	Cassa geologo	4% di C5)	166,62
C15.3)	IVA sui lavori a base d'asta	10% di A)	138.847,46
C15.4)	IVA sulle forniture	10% di B)	63.506,05
C15.5)	IVA sugli imprevisti e lavori in economia	10% di C1) + C3)	5.776,95
C15.6)	IVA su rilievi, indagini e sondaggi	22% di C4)	6.109,29
C15.7)	IVA su spese tecniche esterne all'Amministrazione e Casse	22% di C5) + C7) + C8) + C15.1) + C15.2)	38.439,64
C15.8)	Cassa su supporto tecnico-operativo e verifica progetto	4% di C11) e C14)	545,92
C15.9)	IVA su supporto tecnico-operativo e verifica progetto + Cassa	22% di C11) + C14) + C15.8)	3.122,67
C15.10)	Oneri amministrativi vs Enti terzi (Opengenio)		5.000,00
C15.11)	Contributo ANAC		660,00
D)	TOTALE PROGETTO	(A+B+C)	2.606.091,90

Il progetto esecutivo dovrà contenere i seguenti elaborati in conformità all'allegato I.7 , art. 22 comma 4, del D.Lgs. 36/2023:

- a) relazione generale;
- b) relazioni specialistiche;
- c) elaborati grafici, comprensivi anche di quelli relativi alle strutture e agli impianti, nonché, ove previsti, degli elaborati relativi alla mitigazione ambientale, alla compensazione ambientale, al ripristino e al miglioramento ambientale;
- d) calcoli del progetto esecutivo delle strutture e degli impianti;
- e) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- f) aggiornamento del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'[articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81](#);
- g) quadro di incidenza della manodopera;
- h) cronoprogramma;
- i) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- l) computo metrico estimativo e quadro economico;
- m) schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
- n) piano particellare di esproprio aggiornato;
- o) relazione tecnica ed elaborati di applicazione dei criteri minimi ambientali (CAM) di riferimento, di cui al codice, ove applicabili;
- p) fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera, recante i contenuti di cui all'[allegato XVI al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81](#).

a. CRONOPROGRAMMA DELLA PROGETTAZIONE

1. Avvio delle procedure per la redazione del Progetto di fattibilità Tecnico-Economica
Data prevista: 01/10/2024
2. Approvazione del Progetto di fattibilità Tecnico-Economica - Data prevista: 31/12/2024
3. Avvio delle procedure per la redazione del Progetto Esecutivo - Data prevista: 01/01/2025
4. Approvazione progetto esecutivo - Data prevista: 28/02/2025

9 PROCEDURA DI SCELTA DEL PROGETTISTA

Sarà bandito un concorso di progettazione ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.l.; il progetto vincitore, il cui livello è quello del progetto di fattibilità tecnico-economica, diventerà di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Rieti come previsto dal comma 3 dello stesso art. 46 e potrà essere oggetto di modifiche e/o integrazioni qualora non sia rispondente in pieno alle esigenze dichiarate dall'Amministrazione Comunale.

Il bando del concorso potrà prevedere che il progetto esecutivo sia affidato con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando al vincitore o ai vincitori del concorso di progettazione, se in possesso dei requisiti previsti dal bando, come disciplinato dallo stesso comma 3 del succitato art. 46.

Qualora nessuna delle soluzioni progettuali sia considerata soddisfacente rispetto a quanto previsto dal presente DIP ed alle necessità e volontà dell'Amministrazione Comunale, entrambi i livelli di progettazione saranno affidati secondo le procedure previste dal Codice dei Contratti fatta salva la conclusione del concorso di progettazione con relativo pagamento dei premi previsti dal bando.

10 DETERMINAZIONE DEI CORRISPETTIVI PER INCARICHI PROFESSIONALI

Gli incarichi di progettazione di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva saranno remunerati secondo quanto previsto dal DM 17/06/2016 e Legge 49/2023; i parametri come previsti ai sensi della tabella Z-1 del DM 17/06/2016 saranno i seguenti:

Categoria: TERRITORIO E URBANISTICA

Destinazione funzionale: Interventi per la valorizzazione della filiera naturalistica e faunistica

ID.opere: U.02

Identificazione delle opere: Interventi di valorizzazione degli ambiti naturali sia di tipo vegetazionale che faunistico

Grado di complessità: 0,95.

In fase di progettazione esecutiva sarà affidato anche l'incarico del Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ai sensi D.Lgs. 81/2008.

11 FIGURE PREVISTE ALL'INTERNO DELLA STAZIONE APPALTANTE

Al fine di poter dedicare più risorse economiche alla realizzazione dei lavori, saranno individuate le figure dovute per le procedure di legge all'interno degli uffici comunali previa richiesta di disponibilità e competenza.

Le figure previste, ai sensi dell'Allegato I.10 in ottemperanza all'art. 45 comma 1 del D.Lgs. 36/2023 saranno le seguenti:

- responsabile unico del progetto (individuato nel Dirigente IV Settore Arch. Emiliano Di Giambattista);
- collaboratori all'attività del responsabile unico del progetto
- verifica del progetto ai fini della sua validazione;
- predisposizione dei documenti di gara;
- direzione dei lavori;
- ufficio di direzione dei lavori (direttore/i operativo/i, ispettore/i di cantiere);
- collaudo tecnico-amministrativo;
- verifica di conformità;
- collaudo statico (ove necessario).

Qualora non si potesse disporre di tutte o parte delle figure sopra elencate, saranno attivate le procedure ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. 36/2023 per l'affidamento ai soggetti di cui all'art. 66 del medesimo decreto lgs.

12 CATEGORIE SOA

Gli interventi previsti ricadono all'interno della seguente categoria:

LAVORAZIONI	CATEGORIE SOA
Verde e arredo urbano	OS 24

a seguito della redazione del progetto di fattibilità tecnico – economica potranno esserci delle variazioni, in base alla proposta progettuale prescelta, che faranno parte integrante del Capitolato speciale d'Appalto da porre a base di gara.

13 IMPATTI DELL'OPERA SULLE COMPONENTI AMBIENTALI, ATTIVITA' E UNITA' AMBIENTALI

Esigenze relative alla mitigazione dell'impatto di cantiere

Il progetto per l'area di cantiere e la logistica durante le fasi di lavoro dovrà seguire i principi di "cantiere sostenibile", contemplando misure atte ad evitare effetti negativi sull'ambiente e sul paesaggio, in accordo con i moderni protocolli di sostenibilità ambientale ITACA e/o LEED.

Inoltre, dovrà prevedere, fra le altre componenti già previste in normativa: lo studio della viabilità di accesso al cantiere per ridurre le interferenze con il traffico locale ed il pericolo per le persone, gli animali e le cose e per l'ambiente. L'indicazione degli accorgimenti atti ad evitare il deflusso di eventuali inquinanti nell'alveo del fiume o sul terreno, la produzione di polveri; l'inquinamento acustico ed ambientale a danno dei fabbricati ed abitati attigui.

I punti sopraindicati dovranno essere integrati nel Piano di Sicurezza e Coordinamento redatto ai sensi delle norme vigenti.

C.A.M. (Criteri Ambientali Minimi)

Come disciplinato dall'art. 57 comma 2 del D.Lgs. 36/2023, l'intervento dovrà contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi. Tali criteri, in particolare quelli premianti, sono tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara.

Nel caso specifico i riferimenti dovranno essere il DM 7 febbraio 2023, pubblicato nella G.U. n. 69 del 22 marzo 2023, ed il DM n. 63 del 10 marzo 2020, in G.U. n.90 del 4 aprile 2020.

14 TIPOLOGIA DI CONTRATTO INDIVIDUATA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Il contratto previsto è un contratto d'appalto di lavori.

15 CRONOPROGRAMMA

2.6. CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO															
FASI	2023			2024			2025			2026			2027		
	1° QUAD.	2° QUAD.	3° QUAD.	1° QUAD.	2° QUAD.	3° QUAD.	1° QUAD.	2° QUAD.	3° QUAD.	1° QUAD.	2° QUAD.	3° QUAD.	1° QUAD.	2° QUAD.	3° QUAD.
SPESA PREVISITA						€ 72.874,36	€ 1.266.608,77	€ 1.266.608,77							

2.7. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ - LAVORI															
FASI	2023			2024			2025			2026			2027		
	1° QUADR.	2° QUADR.	3° QUADR.	1° QUADR.	2° QUADR.	3° QUADR.	1° QUADR.	2° QUADR.	3° QUADR.	1° QUADR.	2° QUADR.	3° QUADR.	1° QUADR.	2° QUADR.	3° QUADR.
Fattibilità tecnico economica						X									
Progettaz. Esecutiva							X								
Verifica e validazione progettaz.							X								
Approvaz. Intervento							X								
Esecuz. Procedure di gara								X							
Stipula contratto								X							
Esecuz. Lavori									X	X					
Conclusione lavori e collaudo											X				

16 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

